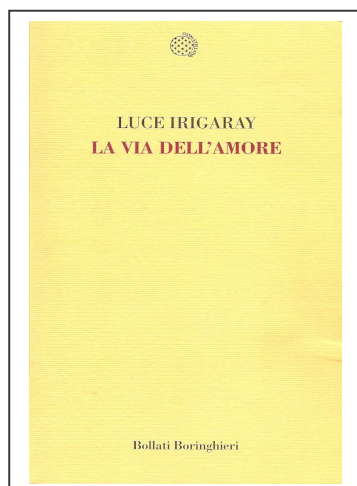




Comune di Firenze
Assessorato alla Cultura
Leggere per non dimenticare
a cura di Anna Benedetti



Teatro del Maggio Musicale Fiorentino



DONNE CONTRO

Venerdì 16 maggio 2008 - ore 18

Piccolo Teatro – Corso Italia – Firenze
La via dell'amore (Bollati Boringhieri, 2008)
di e con **LUCE IRIGARAY**

**La saggezza dell'amore come possibile riconciliazione
di filosofia e teologia.**

Introduce: **Vittoria Franco**
Lecture di **Catia Menniti**

A ispirare la vita e l'opera di Luce Irigaray è la ricerca di un futuro più giusto e felice per l'umanità. La scoperta, teorica e pratica, di una relazione con l'altro nutrita di rispetto reciproco per le differenze, di un rapporto a due che conduce a una globalizzazione possibile e non distruttiva della soggettività individuale e delle culture. Questo libro è un tentativo radicale di ripensare e rifondare la filosofia occidentale, scardinando le millenarie tradizioni sapienziali della nostra cultura. Un rifiuto tenace opposto a quei tecnocrati del logos che hanno trasformato, loro incapaci di «camminare sulla terra», la saggezza in sterile costruzione razionale e concettuale, appannaggio dei pochi iniziati di circoli intellettuali e accademici. Al centro di questa nuova ricerca filosofica, non più gli aspetti mentali o cognitivi, ma uno sguardo concentrato sulla dimensione più concretamente intersoggettiva, sull'esperienza umana, sull'elaborazione di un discorso volto al «saper vivere» prim'ancora che al «saper morire». Una saggezza, quindi, che prima di essere parola, sarà toccare carnale, conoscenza del cosmo come corpo e come universo, riconoscimento delle differenze irriducibili tra individui. Il nuovo filosofo sarà allora ben lontano da quel «dotto in Sorbona» che Irigaray, con tagliente ironia, descrive «mediocre compagno di vita: bambino in amore e amante dei bambini più che delle donne».

“Questa è la provocazione di Luce Irigaray che nel suo libro denuncia l'atteggiamento tipico e totalmente irriflesso del filosofo che, nella cura della purezza del logos, trascura il dia-logo con uno o più soggetti differenti, come le donne per esempio, per evitare i delicati problemi relazionali che nascono dal confronto con l'altro. Irigaray non intende distruggere l'edificio concettuale che la filosofia ha costruito in Occidente, ma denunciarne il carattere parziale, dovuto al fatto che si è preferito coltivare la purezza delle idee piuttosto che il rapporto intersoggettivo fra gli uomini. (Umberto Galimberti, la Repubblica 12.04.2008)

Luce Irigaray, filosofa, ha interessi multidisciplinari che le provengono dai suoi studi di filosofia, psicologia, letteratura e linguistica, e dalla sua formazione psicoanalitica. Vive e lavora a Parigi. Tra le sue ultime pubblicazioni in italiano: *In tutto il mondo siamo sempre in due. Chiave per una convivenza universale; Sessi e leggende; Preghiere quotidiane e Oltre i propri confini.*